

# «Baby squillo per pagarsi i debiti di gioco»

Amato: ci sono bimbi che puntano centinaia di euro ai dadi e si prostituiscono per saldare il «rosso»

di Massimo Solani / Roma

**L'ITALIA?** È un Paese che sta «sempre più andando per i fatti suoi», e dove si assiste ad un preoccupante lievitare della «traccia della violenza». «Ho saputo che ci sono bambini che si giocano a dadi

centinaia di euro e poi organizzano la baby-prostituzione per pagarsi i debiti». È la drammatica denuncia fatta ieri dal ministro dell'Interno Giuliano Amato a Benevento, dove ha preso parte ad una cerimonia di commemorazione di Aldo Moro. Ma che il fenomeno della prostituzione minorile avesse raggiunto dimensioni allarmanti anche nel nostro paese lo avevano testimoniato i dati contenuti nella relazione dell'«Osservatorio sulla prostituzione» istituita dal ministero dell'Interno e coordinata dal

sottosegretario Marcella Lucidi. Nel 2006, infatti, erano state 340 le persone denunciate per lo sfruttamento della prostituzione minorile (reato previsto dall'articolo 600 bis del codice penale), un numero sceso a 77 nei primi sei mesi del 2007. 118, invece, le vittime segnalate nel 2006, 21 quelle del primo semestre del 2007. Fra questi, molti i minorenni stra-

**Nel 2006 erano 340 le persone denunciate per sfruttamento minorile, 77 nei primi sei mesi del 2007**

nieri: «Perché le norme sull'immigrazione - si leggeva nel rapporto - vietano di allontanare dal territorio dello stato un minore entrato clandestinamente o rintracciato sul territorio in posizione irregolare. Questa disposizione, correttamente ispirata alla tutela del minore, ha sollecitato le organizzazioni criminali a sfruttare giovani vittime sulla strada garantendosi, in qualche modo, la loro permanenza e, quindi, la continuità dei profitti». E le conclusioni a cui è giunto l'Osservatorio del Viminale costituiscono l'ossatura del testo della legge contro la prostituzione che, «stralciato» dal decreto sicurezza, approderà questa settimana in preconsiglio. Un testo in cui la lotta alla prostituzione minorile occupa una posizione nodale. Fra le novità contenute nella nuova norma anche l'introduzione del reato di «prostituzione coattiva» che andrebbe così a sostituire lo «sfruttamento della prostituzione», fin qua non contemplato dal codice penale e irregolato soltanto in base alla «legge Merlin».



Giovani prostitute fermate quest'estate dalla polizia Municipale di Roma. Foto Ansa

## MOBY PRINCE

Aggredito un consulente: auto in fiamme, rubati alcuni documenti

Un consulente tecnico che si occupa della tragedia del traghetto Moby Prince (140 morti il 9 aprile del 1991 dopo una collisione con la petroliera Agip Abruzzo) è stato aggredito e drogato nella notte tra venerdì e sabato a Marina di Pisa, in una zona isolata nei pressi della foce dell'Arno, da quattro persone. Gli aggressori hanno anche dato fuoco all'auto, dopo aver chiuso al suo interno il consulente. L'uomo, 39 anni, livornese, ex paracadutista, era atteso dall'avvocato Carlo Palermo in una stanza di un albergo di Pisa. A Boccardomare avrebbe dovuto incontrare un importante testimone relativo alla vicenda della Moby Prince, la cui inchiesta è stata riaperta alcune settimane fa proprio in seguito ad alcuni elementi portati dall'avvocato Palermo. Dall'auto del consulente sono scomparsi alcuni documenti. «I miei aggressori aveva-

no passamontagna, prima mi hanno colpito alla testa, poi mi hanno immobilizzato e stordito una sostanza spray, poi - racconta il consulente dell'avvocato Palermo - mi hanno scaraventato in auto e solo quando il fumo causato dall'incendio dell'auto mi ha riempito la gola ho trovato le forze per reagire e sono riuscito a uscire dall'auto». Quando sono arrivati i soccorritori, la macchina stava ancora bruciando. Sulla tragedia del Moby Prince sono stati celebrati due processi: uno relativo alle responsabilità della collisione e ai ritardi nei soccorsi, l'altro per alcune presunte «frotte processuali». Entrambi si concludono senza condanne. L'inchiesta, secondo indiscrezioni, sarebbe stata riaperta dopo le dichiarazioni di un testimone oculare che avrebbe parlato di un'altra nave presente sul luogo dell'incidente.

## REGIONE CAMPANIA Città fantasma degli immigrati arrivano i fondi

Un milione e mezzo di euro per la riqualificazione di San Nicola Varco dove, tra i ruderi di un mercato ortofrutticolo mai entrato in funzione, da 17 anni vivono in condizioni subumane 700 migranti, tutti provenienti dal Maghreb. È la somma stanziata dalla Giunta regionale della Campania su proposta dell'assessore all'immigrazione, Rosa D'Amelio. Il programma di interventi è denominato «Immigrazione-Idea progetto per contrastare manifestazioni di disagio nelle periferie urbane», ed è finalizzato alla programmazione di interventi tesi a migliorare le condizioni di vita dei migranti, potenziando il sistema dei servizi e delle infrastrutture. Il finanziamento per la «città invisibile» che sorge nella Piana del Sele rientra nella programmazione dei fondi comunitari 2007-2013 e mira a scongiurare l'ipotesi di uno smantellamento del campo, adombra nei giorni scorsi dal sindaco di Eboli, Martino Melchionda. La Cgil Campania e la Camera del Lavoro Territoriale di Salerno, che da anni si battono per la completa integrazione dei «dannati» di San Nicola Varco, in maggioranza sprovvisti del permesso di soggiorno, esprimono soddisfazione per la decisione. La Cgil chiede l'attivazione di un tavolo regionale, con la presenza anche del governo, «per individuare soluzioni temporanee e realizzare l'obiettivo preposto». «Non è - sottolinea il sindacato - il momento delle polemiche, ma ci sorprende il silenzio su questa vicenda degli imprenditori salernitani e campani. Nessuno può pensare che tanta gente sia solo carne da macello da sfruttare nei campi o nelle attività industriali».

mas. am.

# Meredith, a casa di Raffaele niente scontrini per la candeggina

Nessuno avrebbe la data del giorno dell'omicidio: il liquido si sospetta sia servito a pulire il coltello. Il quarto uomo già all'estero?

/ Roma

**NELL'APPARTAMENTO** di Corso Garibaldi in cui viveva Raffaele Sollecito non sarebbe stato sequestrato alcuno scontrino risalente alle mattine successive all'omicidio di Meredith Kercher. È l'indiscrezione trapelata ieri che smentisce così la notizia riportata da molti quotidiani che, secondo la ricostruzione, avrebbe fatto definitivamente crollare la versione resa ai magistrati dallo studente di Giovinazzo arrestato per l'omicidio di Mez assieme alla fidanzata Amanda Knox e a Patrick Lumumba. Nel piccolo monolocale infatti gli uomini della Mobile e dello Sco avrebbero sequestrato alcuni scontrini, stando almeno ai verbali delle perquisizioni, ma nessuno di questi riporterebbe la data del 2 novembre come voleva invece la notizia diffusa nei giorni scorsi. E che avrebbe testimoniato come Raffaele avesse comprato i due flaconi di candeggina usati poi per ripulire l'appartamento e il coltello su cui, invece, sono stati poi trovati i reperti

biologici da cui è stato estratto il dna della vittima e di Amanda. «È un'ulteriore riprova dell'assenza di responsabilità del giovane», commentava ieri Luca Maori, uno degli avvocati di Sollecito, convinto che l'assenza di responsabilità dello studente pugliese «verrà ribadita nei prossimi giorni con il deposito delle perizie tecniche». Nel frattempo, però, l'attenzione degli inquirenti sembra tutta concentrata sulla ricerca del misterioso «quarto uomo» che, stando alle indiscrezioni, sarebbe stato iscritto nei registri degli indagati per l'omicidio di Meredith Kercher. Si tratterebbe di un extracomunitario, pare proveniente dalla Costa d'Avorio, già noto alle autorità locali per piccoli precedenti legati allo spaccio di sostanze stupefacenti e abituale frequentatore dei locali notturni perugini. Dalla pro-

cura le bocche sono cucite, ma a quanto pare nei confronti dell'uomo sarebbe già stato spiccato un mandato di cattura. E le ricerche potrebbero addirittura allargarsi al di fuori dei confini nazionali visto che l'uomo, secondo quanto spiegato da alcuni investigatori, sarebbe irreperibile dal 2 novembre (il giorno successivo all'omicidio della studentessa Erasmus inglese). Mutata da quella mattina, inoltre, risulterebbe anche l'utenza cellulare a lui intestata. A lui gli investigatori sarebbero arrivati confrontando le impronte digitali

**Mandato d'arresto per giovane ivoriano Il fidanzato di Mez: «Amanda? Quel giorno non una lacrima»**



Amanda Marie Knox e Raffaele Sollecito. Foto Ap

scoperte sulla federa insanguinata del cuscino di Mez e sui resti di carta igienica scoperti dagli esperti di ricerca tracce nel water della casa dove viveva la ragazza con quelle dell'archivio della polizia. Ieri, intanto, il tabloid settimanale *Sunday Mirror* riportava

una lunga intervista a Giacomo Silenzi, il ragazzo che da qualche settimana aveva allacciato una relazione con Meredith. «Ho visto Amanda in commissariato quando ho saputo che cosa era successo a Mez. Tutti gli amici di Meredith - ha ricordato Giacomo - venivano interroga-



Patrick Lumumba Diya. Foto Ansa

ti. Tutti gli altri erano sconvolti ma Amanda sembrava fredda, senza emozioni. Mi è venuta incontro, mi ha abbracciato ma era l'unica che in apparenza non avesse pianto. Non piangeva nemmeno Raffaele, il suo boyfriend, che non conoscevo e che mi strinse la mano».

## RISSA PER 2 BIRRE Due italiani riducono bengalese in fin di vita

Per 50 centesimi un bengalese rischia di morire. È stato colpito in testa con un blocco-pedali a Roma da un italiano nel corso di una rissa, alla quale hanno preso parte un altro italiano ed un altro bengalese, avvenuta all'interno di un internet-point dove si vendono anche bevande e frutta. Secondo gli investigatori, i due italiani sono entrati nel negozio in via Badia di Cava, hanno preso delle birre ma al momento di pagare gli mancavano 50 centesimi. È cominciata una discussione e poi la rissa. Gli aggressori e l'altro bengalese sono stati fermati.

## Cinquemila morti l'anno sulle strade

Ieri la giornata mondiale. In Gazzetta Ufficiale test antidroga obbligatori al lavoro

Una guerra. Quella degli incidenti stradali. E ieri - in occasione della giornata mondiale - sono risuonati i numeri della mattanza: ogni anno in Italia oltre 5 mila morti e più di 300 mila feriti l'anno, 15 morti e più di 800 feriti al giorno, secondo i dati dell'Istat. Sulla strada avvengono meno dell'1,5% dei decessi che si verificano annualmente in Italia, ma tra i 15 e i 24 anni questa proporzione sale oltre il 40%, costituendo in assoluto la prima causa di morte in questa fascia d'età. Ogni giorno nel mondo oltre 1000 giovani perdono la vita a causa di incidenti stradali. Nella regione europea dell'Oms ogni anno le vittime degli incidenti sono 127 mila, di cui un quarto giovani e il 75% maschi, mentre 2,5 milioni finiscono in ospedale e 9 milioni al pronto soccorso: nei Paesi occidentali, in particolare, la strada è la principale causa di morte tra i bambini e i giovani adulti. Dal 2001 al 2005 la Francia figura al primo posto per la riduzione del numero delle vittime, mentre l'Italia è 14esima: con l'introduzione della

patente a punti (nel 2003) si è registrata una sensibile riduzione del numero delle vittime, ma il processo si è esaurito nel giro di 12 mesi. Tra le cause principali degli incidenti figurano la velocità eccessiva (5,4 morti su 100 incidenti), l'alcol (causa di un terzo dei morti e dei feriti), poi l'assunzione di stupefacenti o farmaci. E mentre Prodi ha assicurato l'impegno del governo per «per ridurre sempre più il tragico numero di coloro che perdono la vita sulle strade» e il ministro Bianchi ha ricordato come le vittime della strada hanno un «costo sociale di 30 miliardi» ogni anno, «il corrispondente di una finanziaria», in Gazzetta Ufficiale è stata pubblicata l'intesa della conferenza unificata Stato Regioni che rende obbligatori i test antidroga ai lavoratori del settore dei trasporti, conducenti di autobus, treni, navi, piloti di aerei, controllori di volo, addetti alla guida di macchine di movimentazione terra e merci, ecc., o per quanti si trovano a maneggiare sostanze pericolose come gas tossici, esplosivi e fuochi d'artificio.

## GENOVA G8, l'ex carabiniere Placanica adesso chiede solidarietà a Bush

Mario Placanica, l'ex carabiniere accusato e poi prosciolto per la morte di Carlo Giuliani al G8 di Genova nel 2001, prova a giocare un'altra carta. Chiederà di poter parlare con il presidente degli Stati Uniti, George W. Bush per avere, tra l'altro, la sua solidarietà. Lo ha reso noto Giulio Greco, che assiste Placanica in ogni sua iniziativa. «Facciamo richiesta di conferire innanzi al presidente degli Stati Uniti, tramite gli organismi preposti - ha detto Greco - per chiedere aiuto diplomatico e imposizione a fare luce e chiarezza sulle vicende personali inerenti al G8 e per portare in trasparenza all'estero, a tutte le comunità italiane, dell'abbandono avuto e delle sue condizioni attuali di disagio disastroso. Chiederà inoltre, nel pieno recupero di dignità morale e civile, la solidarietà massima di tutti i capi di Stato presenti quel giorno». Placanica è stato congedato dall'Arma in modo assoluto perché «permanentemente non idoneo».

## LA SINPE «Nutrizione artificiale è terapia medica e non assistenza»

La nutrizione artificiale nei malati è un trattamento medico e non assistenza. Lo afferma per la prima volta un documento della Società Italiana di Nutrizione Artificiale e Metabolismo (Sinpe), che in linea con quanto affermato anche dalla Consulta su Eluana Englaro, traccia un segno nel dibattito che riaprirà i lavori per l'esame dei dieci ddl sul testamento biologico al Senato. La società scientifica sostiene che non si tratta quindi di una misura assistenziale ma un atto medico che solo lo specialista può prescrivere, seguire e interrompere. Sono oltre diecimila in Italia i pazienti trattati a domicilio con nutrizione artificiale, fra cui 1.500 in stato vegetativo permanente. Il Sinpe chiede un «dialogo senza pregiudizi per discutere il ruolo della nutrizione artificiale». «Anche la sentenza della Cassazione sul caso Englaro dice chiaramente che la nutrizione artificiale, pur se proseguita in ambito domiciliare e in modo assistito da familiari o badanti è un trattamento medico» ha spiegato il presidente della Sinpe Muscaritoli.

**I.P.A.B. CASA DI RIPOSO PER INABILI AL LAVORO**  
Avviso relativo agli Appalti Aggiudicati  
Casa di Riposo per Inabili al Lavoro - Via Venturini 14 Imola (Bo) 40026. Punto di contatto: Dr. Nadia Gurioli; Tel. 054222020 - Fax 054 ngurioli@crial.imola.bo.it  
Procedura aperta per la realizzazione della rete geografica per l'ASP del Circondario Imolese.  
Criteri aggiudicazione: qualità 40/100, prezzo 60/100.  
Aggiudicato il 16/10/2007. Numero offerte pervenute: 5, offerte ammesse 5.  
Aggiudicatario: Telecom Italia Spa P.zza degli Affari 2, 20123 Milano.  
Base d'Asta: Euro 345.000,00 Iva esclusa, valore finale nel quinquennio Euro 257.000,00 Iva esclusa.  
Il Responsabile del Procedimento Dr. Nadia Gurioli